

ORDINE DEL GIORNO
PER LA RICHIESTA DI MISURE NAZIONALI ED EUROPEE
PER IL CONTENIMENTO DEL CARO-ENERGIA
E DELL'AUMENTO DEI COSTI DI ENERGIA ELETTRICA E GAS PER FAMIGLIE,
IMPRESE, ENTI LOCALI

Il Comune/Ente ... di
nella seduta del Consiglio / Giunta del ...

Considerato che

nel corso del 2022 le bollette di energia elettrica e gas hanno subito un aumento gravoso a causa della maggiore richiesta di energia dovuto all'incremento della produzione industriale, nonché dovuto al conflitto in Ucraina;

per i prossimi mesi è previsto un aumento di 40 miliardi che avrà una ricaduta economica di circa 1300 euro in più a famiglia;

i pesanti aumenti dell'energia colpiscono pesantemente le famiglie, sia direttamente con gli aumenti in bolletta e sia per gli inevitabili aumenti dei prezzi dei beni di consumo per effetto degli aumenti dei costi di produzione, e le attività economiche italiane che vedono ulteriormente indebolita la propria competitività sui mercati europei e internazionali che da anni beneficiano di prezzi dell'energia inferiori di quelli italiani;

arrestare il cambiamento climatico attraverso una transizione energetica equa e sostenibile resta obiettivo prioritario delle politiche dell'Unione europea, anche dopo la crisi provocata dalla pandemia da Covid-19, ed è parte centrale dell'azione di medio periodo che l'Europa si prefigge con il Next generation EU (NGEU), in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (SDGs) e con gli impegni del richiamato Accordo di Parigi del 2015;

entro il 2030, il 70 per cento dei consumi elettrici italiani dovrà essere coperto da energie pulite (quasi il doppio rispetto alla quota attuale del 38 per cento) e dovranno essere installati 65 gigawatt di nuova potenza rinnovabile, soprattutto alla luce dei nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dal 40 per cento al 55 per cento rispetto al 1990;

Ritenuto che

necessari provvedimenti nazionali di supporto alle imprese, alle famiglie, agli Enti locali per affrontare l'aumento dei costi di energia elettrica e gas;

le misure approntate dal Governo Draghi, nel corso del 2022, in particolare in favore degli Enti locali, hanno previsto trasferimento di contributi ai Comuni, che non sono sufficienti per colmare i sovracosti già avuti nei mesi scorsi e che saranno maggiori nell'ultimo trimestre dell'anno;

che le Regioni italiane hanno avanzato una serie di proposte al Governo Draghi e al nuovo Governo con un "pacchetto" di opportunità che anche i Comuni e tutti gli Enti montani sottoscrivono e richiamano in questo ordine del giorno;

famiglie e imprese hanno necessità di provvedimenti specifici per far fronte al caro-energia e all'aumento dei costi di energia elettrica e gas;

il riparto delle risorse economiche previste dal Governo e dal Parlamento in favore dei Comuni non ha preso in considerazione le "fasce altimetriche e climatiche", che consentono di differenziare i costi energetici in funzione dell'area nella quale si trova l'Ente;

che gli stanziamenti statali in favore degli Enti locali non hanno considerato Comunità montane e Unioni montane di Comuni, che gestiscono e posseggono strutture e impianti a uso pubblico nelle realtà montane italiane.

Evidenziato inoltre che

è necessaria una forte sburocratizzazione per gli interventi di installazione di impianti di produzione elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabile;

è necessaria una campagna nazionale per evidenziare l'importanza delle installazioni di pannelli solari fotovoltaici sui tetti in particolare delle abitazioni unifamigliari e bifamigliari, tipologia prevalente nei piccoli Comuni e nei territori montani;

i ministeri competenti devono concludere gli iter normativi relativi alle "comunità energetiche", in attuazione della Direttiva europea RedII, volta a stimolare l'autoproduzione di energia per imprese industriali, agricole e comunità.

le "comunità energetica" sono importante strumento per la transizione ecologica, ed è necessario allargarne la portata potenziale anche per l'utilizzo dei 2,2 miliardi di fondi previsti dal PNRR per finanziare le comunità energetiche nei piccoli Comuni;

sono aumentati i costi finali di pellet e legna da ardere, tradizionale combustibile utilizzato nelle valli alpine e appenniniche italiane.

IL COMUNE / COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA DI COMUNI / ENTE
NELLA GIUNTA / CONSIGLIO
ANCHE SULLA BASE DELLE PROPOSTE DELLE REGIONI ITALIANE,
RICHIEDE AL GOVERNO, AI PARLAMENTARI DI:

potenziare la misura del credito di imposta in merito alla spesa sostenuta dalle imprese per l'acquisto della componente energetica (elettrica, gas, carburante), aumentandone le percentuali e prevedendo un'estensione anche alle piccole imprese, almeno fino al 31.12.2022., allargando la categoria dei beni strumentali inserendo gli impianti di produzione di energia di fonti rinnovabili;

potenziare la misura del micro credito liquidità: destinato solo a micro imprese, al fine di incrementare la liquidità delle imprese;

individuare misure di supporto alle famiglie e ai singoli cittadini, con "bonus energia", in base alle fasce ISEE (almeno fino a 30mila euro), per limitare il costo dell'energia termica ed elettrica, concertando le apposite iniziative con i gestori dei servizi e le multiutilities, individuando anche soglie di sconto e di non pagamento dell'energia;

ridurre al 4% l'IVA sul pellet e avviare una analisi su eventuali pratiche speculative e di "cartello" tra le imprese e le importazioni;

sostenere, nel quadro della Strategia forestale nazionale, della Strategia per lo Sviluppo sostenibile, e della Strategia per le Green Communities, interventi volti alla decarbonizzazione delle aree rurali e montane, anche dando impulso a nuove filiere forestali e al lavoro sistemico dei Comuni nel quadro delle "Green Communities";

ampliare la platea dei beneficiari del credito di imposta estendendolo anche alle imprese non energivore. In considerazione delle estreme difficoltà economiche derivanti dai consumi e dai costi correlati, si propone di ridefinire i parametri per incentivare le imprese in cui il consumo energetico ha alta incidenza rispetto al fatturato indipendentemente dal fatto che siano classificate come imprese energivore. Si propone altresì di ampliare la categoria dei beni strumentali inserendo gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Individuare nuove misure a sostegno di Comuni, Comunità montane, Unioni montane di Comuni, per far fronte al caro-energia e ai costi in aumento di energia elettrica e del gas, in particolare introducendo, nell'algoritmo per il riparto delle risorse, anche la fascia altimetrica e climatica ove si trova l'Ente locale;

definire con urgenza le misure specifiche per incentivare le "comunità energetiche", l'auto-produzione di energia rinnovabile delle imprese nonché la cessione della parte di energia eccedente ad altri soggetti.

introdurre, con normativa statale, ulteriori e più spinte semplificazioni del procedimento amministrativo per la realizzazione di sistemi di autoproduzione di energia per le famiglie e per le imprese (cogenerazione, fotovoltaico, geotermico, minieolico, biomasse);

programmare un migliore uso degli invasi presenti sul territorio nazionale che producono energia elettrica, favorendo anche la nascita di nuovi impianti "a pompaggio";

individuare opportunità di riduzione dei costi energetici per le imprese e gli Enti locali dei territori montani ubicati in prossimità di impianti per la produzione energetica (in particolare idroelettrica o eolica);

accelerare provvedimenti che possono favorire la rapida installazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli immobili (famigliari e unifamigliari), dei condomini, e anche mediante definizione dei criteri per le aree agricole idonee;

determinare misure efficaci finalizzate a trasferire gli extra-profitti delle imprese energetiche, inclusi i trader, a favore delle imprese soprattutto quelle "energivore";

sostenere il 'tetto' europeo al prezzo del gas e fissare un tetto nazionale al prezzo del gas facendosi carico degli extra costi sostenuti da imprese (indifferentemente se energivore e non) e famiglie rispetto ai costi medi dell'anno precedente i rincari;

avviare la riforma del sistema di pricing del mercato elettrico, riconducendo il prezzo dell'energia al costo di generazione, valutandone anche le diverse fonti;

promuovere una campagna istituzionale di informazione/comunicazione sull'uso razionale dell'energia, tesa all'efficienza e al risparmio energetico;

rafforzare e rendere strutturali le politiche di efficienza energetica nel residenziale e nelle attività produttive;

introdurre deroghe ai limiti imposti alla qualità dell'aria a fronte dell'impatto determinato dalle numerose richieste di conversione degli impianti esistenti a causa del caro energia.

Da trasmettere al Governo
e ai Parlamentari del territorio